ISTITUTO COMPRENSIVO
IC 1 CAPOLUOGO - POGGIOMARINO
VIA ROMA, 38 – 80040 – POGGIOMARINO (NA) – Tel./fax 081 8651166
Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale:
VIA G. BERTONI, 15 – 80040 POGGIOMARINO (NA), tel./fax 081 8652694
Cod. Fiscale 82019200631 - Codice Meccanografico Scuola NAIC8F9003
e_mail: naic8f9003@istruzione.it - pec: naic8f9003@PEC.istruzione.it - www.ic1capoluogopoggiomarino.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - 1 CAPOLUOGO-POGGIOMARINO
Prot. 0003721 del 30/09/2022
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei docenti
p.c. al Consiglio d'istituto
alle famiglie degli alunni
Al personale ATA
Al sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015

PREMESSO

che la presente direttiva del Dirigente Scolastico si pone l'obiettivo di fornire una chiara indicazione sulle integrazioni che si rendono necessarie alla revisione del PTOF triennale a. s 2022-2025, anche in riferimento ai nuovi sviluppi normativi, nonché in coerenza con le esigenze del RAV

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazionee delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il D.M.35 del 22 giugno 2020 in cui sono definite le Linee guida per l'insegnamento dell'educazionecivica ed è adottata l'integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione vigenti;

VISTE le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, aggiornate con i Nuovi scenari del 2018;

VISTE le Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei";

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 23/05/2018 sulle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA l'OM n. 172/2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;

VISTO il D.L. 182/20, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

VISTA la nota MI n. 722 del 12/05/2021, Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD)

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e Ricerca;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione

TENUTO CONTO delle azioni messe in campo per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori con la ripresa delle attività didattiche in presenza;

VISTI i D. Lgs. n.62/2017 "Valutazione nel primo ciclo" e D. Lgs 66/2017 recante norme sull'inclusione

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

PREMESSO CHE l'emanazione del seguente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti, organo tecnico-professionale, in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per l'a. s 2022-23;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'ob. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e dell'ob. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto

CONSIDERATO che le indicazioni per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;

RISCONTRATO che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora, il consiglio di istituto lo approva;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione", e degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

VISTI gli esiti delle prove INVALSI

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

CONSIDERATO che la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un

modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese);
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
d) Potenziamento delle competenze comunicative
e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1. **Obiettivi di miglioramento - esiti degli studenti**
   - Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
   - Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e

coerenti con i risultati scolastici generali;

- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curricolo digitale

2. Progettazione curricolare

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- individuare le attività da svolgere, nell'ambito di educazione civica
- saranno oggetto di valutazione e le iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, anche con il coinvolgimento attivo dei genitori;
- elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di cittadinanza da integrare nella progettazione curriculare;
- utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del PTOF triennale, le opportunità offerte dall'autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli;
- condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento, al fine di rimuovere le varianze tra le classi e conferire
- organicità a tutte le azioni promosse;
- migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni (D.Lgs n. 66/2017);
- monitorare le attività del PTOF triennale, per adeguare la progettazione ed introdurre interventi correttivi, attraverso: la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi; la costruzione di compiti di realtà/UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado primo ciclo di istruzione.

3. Ampliamento offerta formativa

- Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- Prevedere **giornate tematiche nell'ambito del progetto d'istituto "Star bene a scuola**"
- Prevedere percorsi tematici sull'educazione ambientale
- Promuovere i valori della legalità, della solidarietà e del volontariato, la creatività e l'uso consapevolee critico dei media;
- Promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017);
- Progettare un percorso di apprendimento, nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, che preveda pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline, integrandolo con la conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.Lgs n.60/2017;
- Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico-paesaggistici; favorire il lavoro tra pari, anche attraverso un utilizzo consapevole del web i social, per realizzare progetti e percorsi comuni, anche tra allievi di diverse culture.

4. Territorio e reti

- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- potenziare le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità
- costruire partnership in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica e con gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica.

5. Sistema di valutazione e rendicontazione

- Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove standardizzate nazionali,agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione,miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con gli enti e le associazioni territoriali;
- favorire la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso
- un patto formativo esplicito, condiviso da dirigente scolastico, genitori, studenti e docenti,corresponsabili del processo educativo.
- diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso: l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate;
- l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito web, newsletter, social network, mailing-list;

6. Indicazioni gestionali e organizzative

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ottimizzare le funzioni, i processi organizzativi e i compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme più recenti;
- sviluppare processi di empowerment utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative;
- fare esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta;
- prevedere che ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti) debba pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico, in sede del Collegio dei docenti, relazione conclusiva con verifiche iniziali, in itinere e finali del lavoro svolto;
- ipotizzare il fabbisogno dell'Organico dell'autonomia articolato in posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa, destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- calcolare il fabbisogno di personale A.T.A. in base alle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione.

7. Partecipazione e collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nellaverifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola;
- Procedere collegialmente alla revisione del curricolo, alla definizione degli obiettivi minimi diapprendimento, dei criteri di valutazione (definizione di indicatori e descrittori comuni) e degli strumenti di verifica;
- Utilizzare strumenti per il monitoraggio e la verifica dei risultati di apprendimento, anche attraverso prove per classi parallele all'interno di ogni indirizzo e compiti autentici.

8. Apertura e interazione con il territorio

- Incrementare le azioni di raccordo con il territorio, miranti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze curricolari;
- Realizzare incontri, convegni, progetti, attività aperti anche al territorio;
- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, consorzi, partenariati tra scuole, tra scuola ed enti locali, università, agenzie culturali, economiche e formative;
- Sviluppare un rapporto collaborativo e consultivo con esperti, enti, associazioni legate agli indirizzi di studio

presenti nell'Istituto, che comporti una riflessione sui curricoli, sull'organizzazione delle aree di indirizzo e sull'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

9. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di monitoraggio e di valutazione dei servizi e delle attività della scuola, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto, anche attraverso la partecipazione a bandi PON.

10. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso lapartecipazione a specifici progetti;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tuteladella privacy.

11. Strumenti - processi e ambienti di apprendimento prove INVALSI e risultati scolastici

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

12. Competenze di educazione civica

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progettidi istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

13. Risultati scolastici

- Adozione di una didattica e di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenzedel "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline ancheattraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale anche attraverso la formazione, nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

14. Continuità e orientamento

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

15. Bisogni educativi speciali: inclusività

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalleloro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione,al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BESanche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica. Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA, la definizione delle risorse occorrenti,
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- le azioni per superare difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale con descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le Linee guida per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa proposte dal Collegio dei Docenti al Consiglio di Istituto, che riassumono le finalità dell'Istituto, continueranno a rappresentare la cornice di senso, condivisa con tutti gli attori della comunità scolastica, entro cui inscrivere gli indirizzi di cuial presente atto.

Lo scopo del seguente atto è quello di:

- mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento del COVID-19;
- assicurare la piena funzionalità dell'istituzione scolastica a supporto della didattica e dell'attività amministrativa dell'ufficio coordinato dal DSGA, con il quale manterrà un contatto costante.

Finalità:

1. Il presente ATTO è finalizzato alla predisposizione del PTOF triennale e si ispira a principi di trasparenza, di continuità con le esperienze precedenti, di attenzione alle istanze educative dell'Istituto, del territorio e di

valorizzazione delle professionalità;

2. attraverso il PTOF, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli studenti e delle studentesse al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.
3. il PTOF dovrà esplicitare:

- l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.
- l'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo, di forme di flessibilità didattica e organizzativa per la promozione e il sostegno dei processi innovativi e per il miglioramento dell'offerta formativa.

4. il Collegio dei docenti nell'aggiornamento del PTOF dovrà tener conto:

- degli Obiettivi nazionali dettati dal MIUR;
- degli Obiettivi Regionali;
- degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), in particolare i risultati scolastici e irisultati nelle prove standardizzate nazionali.

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio dovrà tenere conto dei seguenti aspetti base:

- Progettazione curricolare
- Ampliamento offerta formativa
- Attività di recupero, potenziamento, sostegno didattico e processi diinclusione scolastica
- Orientamento e continuità
- Attrezzature-laboratori - piano digitale-tic
- Piano formazione docenti e ATA
- Territorio e reti
- Sistemi di valutazione e rendicontazione
- Indicazioni gestionali e organizzative
- Utilizzo di una piattaforma che risponda ai necessari requisiti disicurezza dei dati a garanzia della privacy e assicuri un agevole svolgimento delle attività a distanza.
- Utilizzo del registro elettronico per la rilevazione della presenza in servizio dei docenti, per la registrazione della presenza degli alunni a lezione, per le comunicazioni scuola- famiglia, anche relativamente alla valutazione e l'annotazione dei compiti giornalieri.
- Raccolta e conservazione in ambienti digitali degli elaborati degli alunni edei materiali didattici prodotti.
- Rapporti scuola-famiglia anche nella modalità a distanza proposte al Consiglio di Istituto ai fini dell'elaborazione dei criteri per lo svolgimento dei rapporti individuali conle famiglie degli alunni.
- Modalità a distanza delle riunioni degli organi collegiali revisione di un regolamento relativo al funzionamento del Collegio dei Docenti e ai consigli di classe a distanza, con particolare riferimento a modalità di acquisizione delle presenze, durata e svolgimento del dibattito inerente ciascun punto all'odg, preventiva acquisizione dei materiali oggettodi discussione, elaborazione del verbale della riunione.

Il Collegio Docenti dovrà agire per superare una visione individualistica dell'insegnamento, per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, individuando gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitando standard, modelli e strumenti da utilizzare e, pertanto, da definire da parte dei dipartimenti, nucleo per l'autovalutazione, figure e referenti necessari all'attuazione del PTOF. Tra personale docente e personale ATA, ugualmente fondamentali per la migliore realizzazione del processo educativo/formativo, occorre mantenere e, se necessario, potenziare la collaborazione e le sinergie esistenti.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Nel definire le attività bisogna tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, delle

esigenze dell'utenza e del territorio di riferimento, dell'organico assegnato, delle risorse strumentali, umane, finanziarie e materiali disponibili.

Si ricorda che le modalità di comunicazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni dovranno essereefficaci e trasparenti e che "la valutazione deve essere trasparente e tempestiva".

Raccomandazioni finali

- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- predisposizione alla ricerca-azione;
- mediazione e negoziazione dei conflitti;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro specifico istituito dal Collegio dei Docenti, per essere portato all'esame del collegio stesso. Il PTOF sarà quindi presentato al Consiglio di Istituto per l'approvazione definitiva delle modifiche e delle integrazioni.

Si ringrazia per la competente e fattiva collaborazione con l'augurio che il lavoro si svolga sempre in un clima di serenità e attenta partecipazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonietta Ottaiano
(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.Lgvo 39/93)